

3. - VERIFICA DELLE PENDENZE DELLE CANALIZZAZIONI

Conclusa la campagna di scavo sono stati eseguiti alcuni rilevamenti che hanno sufficientemente chiarito, per lo meno riguardo la parte scavata, il problema del deflusso delle acque e quindi l'andamento del sistema di canalizzazione. Certamente le canalette delle strade maggiori costituiscono la rete principale dell'intero sistema di scolo: i livelli riportati sulla carta annessa (*fig. 1*) (che vanno riferiti alla quota fondamentale di tutta l'area archeologica costituita dal marciapiede del magazzino del museo) indicano con evidenza l'andamento degli scoli: sembra che le canalette Nord-Sud raccolgano le acque e le immettano in quelle Est-Ovest che fungono da scarico verso il fiume. Il tratto di A compreso fra B e Γ è più alto nel mezzo che non nei tratti terminali, per cui le acque defluiscono dal centro tanto verso Sud quanto verso Nord, così da gettarsi nelle canalette di B e di Γ . Il tratto di A, a Sud di Γ , che è conservato, pende verso Γ . I rilevamenti fatti nel *decumanus* Γ mostrano con chiarezza la pendenza da Ovest verso Est. E' presumibile che analoga pendenza abbia B che doveva raccogliere anche le acque delle regioni I e II. Va però notato che dai sondaggi sembra che la canaletta di Γ si interrompa a un certo punto: questo dato sembra escludere che lo scolo avvenisse all'estremità di Γ sul pendio a Est della città. Al contrario sembra che la canalizzazione di B, di cui è stato scavato un lungo tratto, giungesse diritta fino al limite, se gli elementi in travertino recentemente individuati all'estremità Est di B sono, come pare, da riferirsi a questa funzione.

Del resto già il Brizio (1) fa menzione di una « cloaca » in travertino squadrato da lui rinvenuta per una trentina di metri a Nord della casa colonica: posta in direzione Est-Ovest in prossimità del ciglio del piano, mostrava di fungere da scarico appunto verso il ciglio.

Invece la situazione di Γ pone il problema del luogo in cui potevano scaricarsi le sue acque. Il problema può forse essere chiarito se confrontato con quelli posti dalla zona Sud, intorno al *decumanus* Δ (v. pianta particolare *fig. 2*). La canalizzazione in questa zona è costituita dalle due canalette laterali di Δ e dalle canalette degli stenopoi ϵ , ζ , η ; notevole è quest'ultima che scorre in mezzo alla strada e dopo la confluenza con la canaletta Nord di η comunica con quella Sud attraversando la *platea* diagonalmente (2). I risultati dei rilievi possono

(1) *Not. Scavi* 1890, p. 373.

(2) Accanto alla canaletta in questione, η presenta sul lato Ovest un altro scolo interrato, che probabilmente a un certo punto cessò di funzionare. Il canale centrale può averlo sostituito o averlo accompagnato fin dall'inizio della pianificazione; comunque esso sostituisce pienamente le solite canalette laterali, in quanto raccoglie due canali che escono da ambedue gli isolati che gli stanno ai lati.

così sintetizzarsi: la canaletta Nord pende verso Ovest, quella Sud verso Est. La confluenza col canale trasversale non modifica la loro direzione.

Questo pende verso Nord e raccoglie le acque del tratto Ovest della canaletta Sud di Δ e del tratto Est di quella Nord, così che buona parte delle

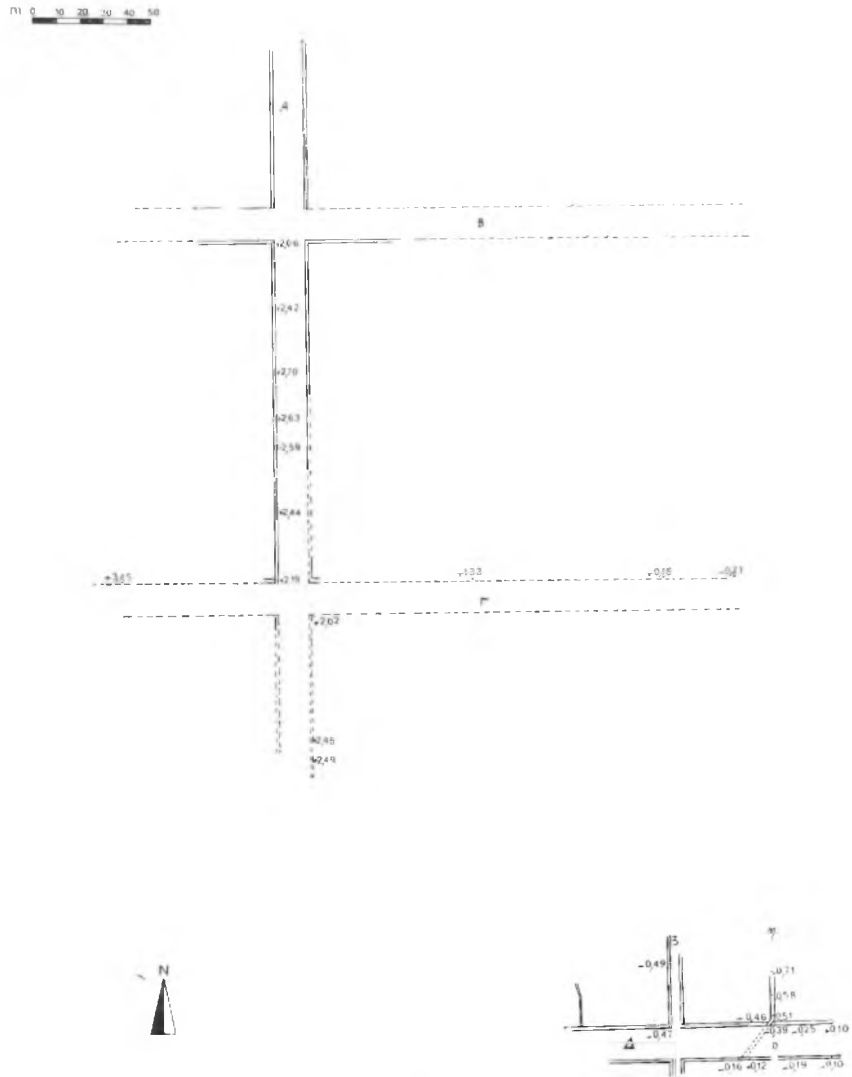
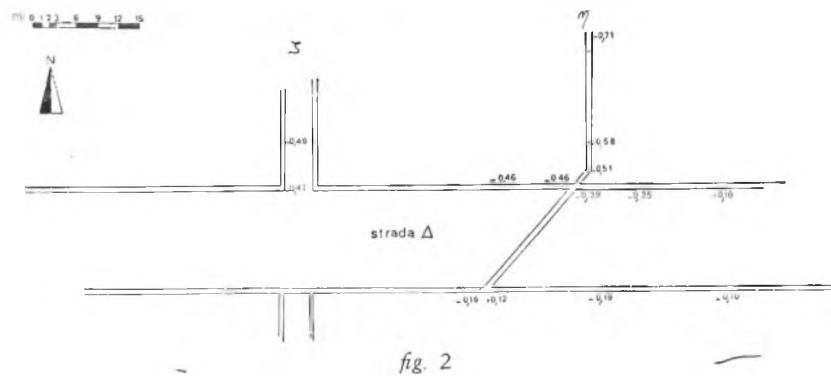


fig. 1

acque di Δ viene indirizzata a Nord, verso il centro della città (la medesima direzione del canale di η sembra avere anche la canaletta di ζ).

Si ha così in questa zona un fatto divergente dal solito: da una strada maggiore le acque vengono convogliate lontano attraverso canali di strade minori. Collegando questi dati con gli altri in nostro possesso per la situazione della *regio V* si ha il seguente quadro: sia il tratto di A prima dell'incrocio con Γ , sia la parte Sud della regione pendono verso Nord. Se si confrontano i livelli di Δ e della zona circostante con quelli di Γ risulta chiaro che le acque di Δ non potevano giungere fino a Γ che è costantemente più alto di Δ . È dunque necessario pensare all'esistenza di un collettore che attraversando longitudinalmente la *regio V* raccogliesse le acque di Δ per scaricarle a Est fuori dalle città. In questo collettore potevano essere convogliate anche le acque di Γ ,



ammesso, come pare, che la canalizzazione di questa strada non giungesse fino al limite Est. Il complesso sistema di scoli della zona Sud può forse spiegarsi, oltrechè come adattamento alle condizioni di pendenza del terreno, con l'esigenza di evitare che lo scarico avvenisse in direzione della necropoli, come sarebbe accaduto se Δ avesse osservato un normale e costante andamento verso Est.

Invece col sistema adottato solo un breve tratto della canaletta Sud sbocca a Est (e in posizione tale da poter essere deviata facilmente verso Sud) mentre la gran massa delle acque, indirizzata a Nord per una distanza imprecisabile, poteva comodamente scaricarsi nel lato Est della città in posizione lontana dalle tombe.

Le acque della canaletta Nord che non si immettevano nel canalone di η erano convogliate verso Ovest e si scaricavano in una zona imprecisata che non è più riconoscibile: è postulabile che vari elementi la indirizzassero via via verso Nord (uno di questi potrebbe essere la canaletta di ξ).

ANDREA GRILLINI, GIUSEPPE SASSATELLI, ANGELO SCHIASSI